



coordinamento autorganizzato trasporti

## **UNA SPERANZA E UNA PROMESSA**

### **LA SPERANZA**

E' proprio quella che manca, perché la rassegnazione e il fatalismo sono i sentimenti più diffusi. A ben vedere, gran parte della campagna informativa della società e dei sindacati è proprio finalizzata a distruggere la consapevolezza del nostro ruolo di lavoratori dei trasporti all'interno del sistema paese e a farci credere che non abbiamo forza contrattuale. In tale visione, gli accordi a perdere non sarebbero l'elemento di scambio per continuare la politica dei favoritismi su cui fare deleghe e consensi, ma il frutto della nostra debolezza (ma non bastava tenersi i vecchi accordi e non firmare quelli peggiori?).

Nel frattempo le piccole imprese ferroviarie assumono lavoratori sessantenni e già in pensione, tutto ciò nel silenzio sindacale più assoluto, mentre tutti denunciano la disoccupazione giovanile.

E' chiaro perché tra i lavoratori dilaga poi la sfiducia verso tutto e tutti.

Ebbene, noi intendiamo creare una rappresentanza diretta che, partendo dalle necessità e dalle esigenze quotidiane, si confronti con il datore di lavoro e con il governo per ridare dignità ad un lavoro disagiato e di responsabilità come il nostro. Vogliamo mettere al centro i nostri bisogni: la salute, la famiglia e le altre relazioni sociali, il benessere fisico e morale, nonché una retribuzione adeguata. Per far ciò non vogliamo creare una nuova burocrazia sindacale, perché è lì il problema vero, cioè il distacco dal mondo del lavoro. Chi viene eletto dai lavoratori e assumerà incarichi nel CAT rimarrà in servizio, esattamente al posto in cui era il giorno prima.

Per questo progetto serve il vostro consenso ... e la SPERANZA di tutti di farcela.

### **LA PROMESSA**

E' quella di rimettere i lavoratori al centro: dove si decide. Oggi, le rivendicazioni chi le elabora? Quanto sono coinvolti i lavoratori nella discussione sui contenuti degli accordi? La decisione di firmare o meno un accordo chi la assume?

E' inutile sventolare i referendum di approvazione del CCNL quando la campagna informativa che li precede occulta le negatività e esalta gli aspetti positivi (molti dei quali sono poi fondati su clausole equivoche). E' inutile dire dopo che l'azienda è "brutta e cattiva" quando agisce in modo diverso da quello pubblicizzato: se non si è in grado di portare il contratto di fronte ad un giudice e farsi dare ragione vuol dire che i lavoratori sono stati raggirati.

L'idea non è quella di fare un sindacato in più. E' esattamente il contrario ... è quella di riunire i lavoratori per la difesa dei propri diritti. Fedeli a questa idea, se durante il nostro "cammino" incontreremo altri che si muovono allo stesso modo, non ci divideremo sui dettagli: non esistono posizioni da mantenere (non ce ne sono); produrremo ogni sforzo per mettere insieme le forze (lo abbiamo fatto ancor prima di iniziare).

E' questa la promessa